

‘Ndrangheta, Roberti: “Dall’Emilia in Calabria a cercar voti? Sai che lì si decide”

Da Reggio Emilia, il procuratore nazionale antimafia ha risposto così a chi gli chiedeva dei viaggi pre elettorali degli amministratori locali emiliani

di David Marceddu | 4 ottobre 2014

Appena il cittadino in piedi in platea fa la domanda, nella sala del **Tricolore** si solleva un mormorio: “Quando esponenti di molti partiti vanno in campagna elettorale in **Calabria**, mi pongo il problema: per quale motivo si fa questo? E vorrei una risposta da lei”. Il procuratore nazionale antimafia **Franco Roberti**, ospite a Reggio Emilia della web tv **Cortocircuito**, risponde senza esitazioni: “Se tu in occasione delle elezioni che si fanno qui in **Emilia** vai a fare campagna elettorale in **Calabria**, vuol dire che sai che l’appoggio o il non appoggio alla tua elezione viene dalla **Calabria** non dall’Emilia”. Nessuno, nemmeno nella domanda, fa nomi e cognomi, ma in sala in molti ripensano a un fatto che in città fece molto discutere: nella **primavera 2009** diversi politici in corsa per la poltrona di sindaco, tra cui l’attuale sottosegretario alla presidenza del consiglio **Graziano Delrio**, allora primo cittadino uscente (poi riconfermato per il secondo mandato), discesero fino alla cittadina di **Cutro** in provincia di **Crotone**, a poche settimane dal voto.

Delrio – che, anche su quel viaggio, nel 2012 è stato sentito dai **pm antimafia** di Bologna come persona informata sui fatti, in una grossa inchiesta sulle infiltrazioni della **‘ndrangheta** – spiegò allora che come **sindaco in carica** era stato invitato a una importante festa religiosa. Una visita istituzionale dunque: “La mia visita sottolinea **questa amicizia** e sarà occasione per rinnovare e rafforzare la collaborazione che lega Cutro e Reggio Emilia”, scrisse allora in una nota Delrio, che era stato effettivamente invitato alla festa dal sindaco del **comune calabrese**. Ma nonostante le spiegazioni ufficiali, ci fu chi a **Reggio Emilia** vide nella visita di Delrio e di molti altri candidati piuttosto una mossa a caccia di voti anche tra i tantissimi calabresi **immigrati** da decenni a Reggio Emilia.

“Candidati in Calabria alla ricerca di consensi”, titolava allora la **Gazzetta di Modena** online; “Caccia grossa al voto cutrese”, titolava il sito internet di **TeleReggio**. In quei giorni dell’aprile 2009 oltre a Delrio scesero in Calabria infatti **Antonella Spaggiari**, ex sindaco di Reggio e in quelle elezioni avversaria di Delrio, ma anche **Fabio Filippi**, candidato sindaco del **Popolo della libertà**. E poi tutta una serie di altri amministratori di diversi comuni emiliani. Ufficialmente per seguire una festa religiosa cutrese molto suggestiva, che si svolgeva ogni sette anni. Il **Movimento 5 stelle** di Reggio Emilia, che allora candidava **Matteo Olivieri** come sindaco, pubblicò un post online per prendere le distanze dai viaggi: “Non è in programma alcun viaggio a Cutro”.

“Se vai in Calabria vuol dire che sai che lì si decide”, ha spiegato Roberti (che però non cita mai il

nome di Delrio o degli altri **candidati**). “Ovunque tu sia nel mondo, se appartieni alla ‘**ndrangheta** prendi ordini dal Crimine di Polsi (il vertice della ‘ndrangheta, ndr). E se tu vai in Calabria a chiedere **sostegno elettorale** vuol dire che è da lì che deve arrivare l’ok al tuo sostegno elettorale”, spiega Roberti. A questo punto **Elia Minari** di *Cortocircuito* interrompe il procuratore antimafia: “Noi abbiamo avuto una grossa partecipazione di candidati abbastanza...”. Roberti non si scompone: “Io non so a che **candidati** lei si riferisca”, e poi conclude: “Se lei mi pone la domanda in questi termini io devo rispondere così. Evidentemente c’è un **cordone ombelicale** tra certi cittadini della regione Calabria e i cittadini che stanno qua in Emilia”.